



Carta dei Circoli Partito Democratico di Monza e Brianza

Dai tavoli di lavoro della II giornata dei Segretari di
Circolo del PD di Monza e Brianza

PRIMA EDIZIONE 2020

Introduzione	3
I circoli del PD	4
Partecipazione	4
Tesseramento	5
Mobilitazioni	6
Radicamento	7
Feste dell'Unità	7
Iniziative	8
Amministrare	9
Collaborare	9
Buone pratiche	10
L'organizzazione di un circolo	11
L'Assemblea degli iscritti	11
Il Coordinamento del circolo	12
Il Segretario del circolo	12
Il Tesoriere del circolo	13
Il Collegio dei garanti (o il garante unico)	13
La segreteria del Circolo e l'Attivo del circolo	13
I circoli di Monza città	14
Spirito di servizio	14
Gli strumenti per la comunicazione di un circolo	15
La sostenibilità economica di un circolo	17
Le voci di entrata:	18
Le voci di uscita:	18
Gli adempimenti fiscali	19
Appendice finale - Il PD ai tempi del COVID-19	20
1- COMUNICAZIONE e RIUNIONI	20
2- TESSERAMENTO	21
3- USO E SANIFICAZIONE DELLA SEDE	21

Introduzione

Questa carta nasce come sintesi dal lavoro svolto a Triuggio nella 11 giornata dei Segretari di circolo del PD, lavoro che ha coinvolto i segretari dei circoli PD di Monza e Brianza e la segreteria provinciale, nella quale abbiamo discusso, suddivisi per tavoli di lavoro, i punti di forza e i problemi che i circoli incontrano oggi nello svolgere la propria attività politica.

Il confronto è stato molto utile, perché ci ha permesso di fotografare lo stato dell'arte della nostra organizzazione, di raccogliere per la prima volta tutte insieme le tante buone pratiche e le tante prassi consolidate utili alla gestione dei circoli. Abbiamo ascoltato e condiviso i problemi e le difficoltà che ciascuno di noi affronta quotidianamente, e discusso di buone idee e soluzioni possibili per il tempo a venire, nella visione di un miglioramento costante.

Da quella giornata siamo usciti più forti e più uniti, consapevoli del ruolo dell'organizzazione, del valore del Partito territoriale, e della necessità di provare a reinventarci per essere all'altezza delle numerose sfide che attendono il Partito Democratico; abbiamo deciso di produrre, come traccia del lavoro di quella giornata e come traccia per il lavoro futuro, la prima "Carta dei Circoli del PD di Monza e Brianza", nella quale provare a sistematizzare gli spunti emersi e dare ai circoli e ai loro segretari uno strumento di lavoro, nel quale trovare indicazioni e risposte per lavorare al meglio insieme al servizio della nostra comunità politica.

Un po' "cassetta degli attrezzi" per i circoli, un po' riepilogo di buone pratiche generali, un po' manuale con alcuni consigli e suggerimenti, la Carta vuole essere un aiuto per i segretari più nuovi, un riferimento per tutta la nostra organizzazione, ma non solo: vuole ribadire e ricordare sempre l'importanza dei Circoli del nostro Partito, senza i quali semplicemente oggi il PD non ci sarebbe. Attraverso i circoli, attraverso quello che i circoli significano, la partecipazione organizzata, il radicamento, il presidio, il PD può essere quella forza popolare e democratica in grado di vincere le sfide del nostro tempo.

Indichiamo i documenti (e link al sito del PD) fondamento del partito e della sua attività politica, la cui conoscenza deve rappresentare la premessa di qualsiasi azione:

1. Lo Statuto Nazionale - <https://www.partitodemocratico.it/statuto/>
2. Il Manifesto dei Valori - <https://www.partitodemocratico.it/manifesto-dei-valori/>
3. Il Codice Etico - <https://www.partitodemocratico.it/codice-etico-del-partito-democratico/>
4. I regolamenti specifici - <https://www.partitodemocratico.it/tag/regolamenti/>
5. Lo Statuto Regionale del Partito Democratico - <https://www.pdlombardia.it/statuto-regolamenti/>
6. Il Regolamento Finanziario Nazionale - <https://www.partitodemocratico.it/partito/regolamento-finanziario-nazionale/>

I circoli del PD

“I Circoli costituiscono le unità organizzative di base attraverso cui gli iscritti partecipano alla vita del partito.” (Art. 17 dello Statuto del PD)

Attraverso la costituzione dei circoli, il Partito democratico esprime una idea di democrazia ben precisa: noi non ci accontentiamo di eleggere periodicamente i nostri rappresentanti, ma facciamo attività politica in maniera costante all'interno delle nostre comunità; noi riteniamo che la militanza e la discussione siano sostanziali per il vero compimento della democrazia e della politica; noi riteniamo che la dimensione politica non sia un percorso individuale ma un percorso collettivo, da svolgersi tutti insieme e uniti, che costituisce un percorso di crescita e una fondamentale esperienza umana; noi riteniamo che, nella maniera più diffusa e capillare, sia possibile organizzare rappresentanza e partecipazione.

In questa sintesi, rappresentiamo il senso più profondo dell'avere una rete di circoli. Circoli che, dal nostro statuto, possono essere di tre tipi:

- **TERRITORIALI:** ossia quei circoli legati a un comune, a un quartiere o una frazione, o a più comuni insieme.
- **DI AMBIENTE e TEMATICI:** circoli che nascono in seno a luoghi di lavoro, di studio, di incontro.

Si possono anche costituire Circoli on-line, costituiti sulla rete ai quali è possibile aderire indipendentemente dalla sede di residenza, lavoro o studio. Sono Circoli che hanno il loro funzionamento essenzialmente su internet.

Le modalità di costituzione di un circolo sono normate dallo Statuto regionale e a quello si rimanda. Qui vogliamo raccogliere alcune buone pratiche e alcuni spunti di lavoro che facciano da traccia di lavoro.

Partecipazione

Il circolo è il primo e fondamentale livello di partecipazione per una persona che sceglie di avvicinarsi al Partito, ma non è il solo. Al di là delle diverse cariche e degli organismi decisionali (approfonditi nelle prossime sezioni del documento), è importante ricordare che esistono anche:

- i **Giovani Democratici**, l'organizzazione giovanile del PD, a cui possono aderire i giovani con meno di 30 anni (anche se non iscritti al PD);

- la **Conferenza delle donne democratiche**, luogo di formazione, elaborazione per le politiche di genere e promozione del pluralismo.

Aperti a tutti gli iscritti sono poi, a livello provinciale, i **Forum tematici** e le eventuali “iniziative specifiche” che di volta in volta il Partito è chiamato a organizzare. I Forum tematici sono quell’organismo, previsto dallo Statuto, in cui si svolge l’elaborazione e la discussione politica su alcuni temi specifici di importanza sovralocale, quali l’**ambiente**, il **lavoro**, la **sanità**, i **trasporti** (e altri ancora). Spesso le persone si avvicinano al Partito perché sensibili e competenti su un tema specifico, oltre che desiderosi di dare un contributo o di approfondire la propria conoscenza in un particolare campo: i Forum sono il luogo pensato dal Partito per questo tipo di elaborazione, e permettono a persone di Circoli diversi di condividere idee, spunti e proposte. È importante pertanto che a livello di Circolo il Segretario e il coordinamento propongano e promuovano tra gli iscritti la partecipazione ai forum tematici, in modo da arricchire i luoghi in cui si approfondisce il pensiero del Partito.

Riconosciamo poi tutti come, attraverso la partecipazione alle **iniziative**, alle **mobilitazioni**, ai **banchetti**, alle **Feste**, le occasioni per far vivere il PD siano molteplici. A questi singoli aspetti saranno dedicate successive sezioni.

Riveste infine carattere partecipativo la periodicità di incontri dei singoli circoli con cadenza costante. Per esempio, anche il mantenere la sede aperta e programmare incontri fissi su tempi locali o nazionali, favorisce la partecipazione.

Tesseramento

Il tesseramento è vitale per il Partito e per rafforzare la comunità democratica.

Sappiamo che è in crisi da molti anni, ma non temiamo la sfida, perché è uno strumento insostituibile per organizzare la partecipazione e raccogliere una parte dei fondi per l’attività politica.

È fondamentale che ogni Circolo faccia partire il tesseramento locale il prima possibile nel corso dell’anno, attraverso “**giornate del tesseramento**”, banchetti, telefonate e mail agli iscritti per rinnovare. L’obiettivo che ogni Segretario deve porsi è quello di raccogliere la maggioranza delle iscrizioni del proprio Circolo entro l’estate di ciascun anno, consegnando il prima possibile i moduli alla Federazione Provinciale e comunicando tempestivamente alla stessa eventuali situazioni problematiche.

Alla Federazione Provinciale devono essere consegnate già nei primi mesi dell’anno le prime tessere fatte, così da poter procedere con costanza all’inserimento nel database degli iscritti e al monitoraggio dell’andamento delle iscrizioni. La Federazione Provinciale si impegna a supportare i Circoli che avessero problemi con il tesseramento, ma è fondamentale che



richieste e segnalazioni non arrivino nelle ultime settimane dell'anno, quando ormai i margini di intervento sono limitati.

Il tesseramento ha validità nel periodo indicato dal Nazionale, che comunica la data di inizio e fine della campagna di tesseramento. Ogni Circolo deve obbligatoriamente chiudere il proprio tesseramento entro la fine di ciascun anno solare.

L'iscrizione al Partito è libera, ma è importante che il Circolo, a cominciare dal suo Segretario, conosca bene i propri iscritti e sia in grado di valorizzarne il ruolo in ogni fase della vita del Circolo stesso. Senza un coinvolgimento costante degli iscritti c'è il rischio che non si percepisca l'importanza dell'avere in tasca la tessera del PD.

È poi bene che il Segretario conosca le persone nuove che vogliono aderire al Circolo: l'iscrizione è una cosa molto seria, pertanto occorre sapere chi è la persona che intende avvicinarsi al nostro Partito e trattare con accortezza e attenzione eventuali situazioni critiche o opache. Se ritenute fondate, queste situazioni sono segnalabili alla Segreteria e alla commissione di garanzia provinciale. Quest'ultimo è l'organo che ogni anno certifica il tesseramento provinciale, una volta chiuso.

Il tesseramento infine deve essere sostenuto da un'adeguata campagna comunicativa che trasmetta il senso dell'isciversi al PD e che aiuti il Segretario del Circolo a pubblicizzare questo momento partecipativo e democratico, fondamentale per la nostra comunità. La Segreteria provinciale si impegna a fare anno per anno proposte in tal senso, supportando i Circoli con proposte, materiali e consigli strategici, con l'obiettivo di creare campagne omogenee e coordinate per tutta la provincia. Eventuali buone pratiche dei singoli Circoli possono essere messe in comune nelle riunioni provinciali dedicate a tutti i Segretari.

Mobilitazioni

Partecipazione alle iniziative degli altri livelli dirigenziali del Partito, banchetti, manifestazioni, gazebo e Primarie. Sono tantissime le occasioni in cui il Partito è chiamato a scendere in piazza per diffondere un messaggio positivo e ascoltare i cittadini.

Per essere estremamente efficaci, occorre che, da un lato, chi convoca la mobilitazione lo faccia in un tempo congruo e fornisca il materiale adeguato; dall'altro che il Circolo si attivi subito per prenotare gli spazi nel suo Comune, contattare tutti gli iscritti e i simpatizzanti e, in particolare, verificare la partecipazione dei militanti più attivi.

È fondamentale inoltre che si informi con il dovuto anticipo la Federazione Provinciale dell'ora e del luogo della mobilitazione nella propria città, così da poter intervenire per tempo laddove richiesto e darne la giusta comunicazione attraverso i canali della Federazione.

Mai come oggi le mobilitazioni possono dare ritorni mediatici importanti, amplificabili su tanti canali comunicativi diversi: più riusciamo a renderle efficaci e coinvolgenti, maggiore sarà il ritorno per il Partito, anche a livello di circoli locali.

Radicalamento

Il radicalamento del PD è il tema centrale per la qualità della nostra iniziativa politica.

Radicalamento significa innanzitutto avere una sede riconosciuta ed essere presenti e partecipi nella vita della propria città, ma non è solo questo. Significa anche avere legami e contatti all'interno delle realtà più significative del proprio territorio, che deve essere ben conosciuto e ben mappato.

Non possiamo immaginarci e sperare che all'ultimo le persone rispondano ai nostri appelli se non conosciamo i luoghi, le associazioni, le aziende delle nostre città: il radicalamento consente di poter sfruttare al massimo l'iniziativa politica, perché solo se siamo presenti sempre nella società possiamo instaurare quel dialogo e quell'ascolto necessari per essere rappresentativi ed essere ascoltati per le nostre proposte.

I banchetti e le mobilitazioni sono la base, ma non sono il solo modo in cui il PD sta "in mezzo alla gente", per utilizzare un'espressione tipica. Il modo in cui vogliamo essere un grande partito popolare e radicalato, è quello di conoscere il territorio, partecipare alla vita della nostra comunità, avere relazioni con le realtà del lavoro, dell'associazionismo, della cultura, promuovere un dibattito non autoreferenziale e incentrato su di noi, ma rivolto all'esterno e che faccia diventare il PD un punto di riferimento.

Feste dell'Unità

Le Feste sono un'occasione insostituibile per incontrare il nostro popolo, offrire un servizio al territorio, raccogliere un finanziamento per l'attività politica. Le Feste vivono grazie alla tradizione di cui sono la prosecuzione, per questo oggi dobbiamo essere capaci, da un lato, di trovare le modalità in cui riusciamo a mantenere le Feste che ci sono, dall'altro di attivarci per come è possibile, con le forze e le risorse di oggi, affinché si possa "inventare una nuova festa del PD".

In questo senso, una prima cosa immediata è studiare insieme alla Federazione Provinciale come quei territori e quei circoli che oggi non fanno alcuna Festa, possano mettersi insieme per organizzarne una.

Ulteriore attività è rappresentata dal pianificare, all'interno di una provincia che ha una tradizione di Feste comunali, quale spazio ci sia per organizzare una Festa provinciale che

sia il frutto del lavoro dei democratici del Circolo ospitante, della Federazione e di tutti gli altri Circoli della provincia: una festa Provinciale, appunto.

C'è poi un altro piano di lavoro, quello del fare sistema per quelle cose che possiamo fare meglio assieme: ad esempio, laddove può servire, scambiarsi le strutture, coordinarsi sugli acquisti, fare insieme la sottoscrizione a premi. Sono tutte cose che rendono più facile il lavoro di tutti, che per le Feste non è mai poco.

Iniziative

Una delle modalità più tipiche per fare politica è quella di organizzare una iniziativa politica, che spesso consiste nel promuovere un incontro pubblico. Alcune linee guida per svolgere al meglio le iniziative politiche:

1. Prediligere temi sui quali c'è un interesse locale effettivo. Anche per temi di carattere nazionale: deve essere chiaro ai cittadini cui ci rivolgiamo qual è il valore aggiunto del ritagliare del tempo per venire ad ascoltare e confrontarsi rispetto al farlo in altro modo;
2. Sfruttare il radicamento per coinvolgere un pubblico interessato all'argomento e verso il quale c'è un significato politico per l'interlocuzione: se ad esempio parliamo di scuola, è utile che si coinvolgano studenti, insegnanti, genitori, e per farlo è importante che il PD sia già un interlocutore;
3. coinvolgere i portatori di interesse sia come ascoltatori sia come protagonisti dell'iniziativa, sia attraverso un preventivo lavoro di radicamento e interlocuzione, sia attraverso l'uso delle iniziative come occasione di conoscenza, dialogo e coinvolgimento;
4. Coordinarsi con la Federazione Provinciale e con il territorio: premesso che essere capillari nel fare attività politica è sicuramente un obiettivo che ci prefiggiamo tutti, è anche vero che le forze sono limitate e che quindi spesso è più utile pensare di fare una cosa fatta bene insieme, piuttosto che tre cose riuscite un po' meno bene, ma separati. In questo occorre avere visione di insieme, generosità, attenzione, e provare tutti a pensarci non solo nell'orizzonte del proprio Comune ma dentro un orizzonte più ampio, almeno provinciale;
5. Comunicare bene. Attraverso comunicati stampa, post sui social network, messaggi, telefonate, lettere di invito, volantini, manifesti, informare il più possibile che si svolgerà l'iniziativa. Attraverso fotografie, dirette, post, informare tutti durante l'iniziativa. Attraverso l'invito dei giornalisti all'iniziativa; attraverso l'invio di un comunicato stampa dopo l'evento, con un post/articolo di restituzione e di sintesi, che permetta di rilanciare il contenuto nel tempo successivo all'evento.

Amministrare

Buona parte dell'attività politica di un circolo è finalizzata all'impegno nel proprio Comune. Sia che sia presente il PD con il proprio simbolo, sia che il PD concorra dentro una lista civica nei comuni al di sotto dei 15.000 abitanti.

Amministrare è una delle sfide più complicate per un Circolo, perché si sconta la difficoltà di avere alcuni degli esponenti più attivi impegnati con ruoli di giunta, e perché spesso i tempi con cui lavorano le giunte comunali non sono quelli con cui lavorano i consiglieri e non sono i tempi con cui si relazionano i circoli.

È una delle questioni centrali per la democrazia e meriterebbe un dibattito a parte, ma lo riprenderemo insieme. Tuttavia ci sono alcune cose che si possono fare per uscire dalle difficoltà riscontrate in molti Circoli:

- Innanzitutto programmare e pianificare per tempo, in modo da non arrivare troppo a ridosso degli appuntamenti più importanti;
- Essere di stimolo e di supporto all'amministrazione comunale, senza un atteggiamento conflittuale, provando a individuare temi, priorità, problemi dei cittadini (attraverso l'ascolto e il radicamento del circolo all'interno della città) da portare all'attenzione dei propri eletti;
- Veicolare i messaggi e i risultati della propria amministrazione, oltre a rispondere direttamente, in accordo con i propri eletti, agli attacchi degli avversari, con un linguaggio serio, pacato e concreto;
- Lavorare insieme agli altri circoli e alla Federazione su quei temi sovralocali, sfruttando così il fatto che il PD è un Partito esteso sul territorio provinciale, regionale e nazionale, e pertanto è presente in quasi tutti i comuni.

Collaborare

La collaborazione tra i circoli e tra tutti i livelli del PD è fondamentale.

Per questo abbiamo deciso di istituire le zone all'interno della nostra Provincia, ossia per provare a rispondere a due esigenze:

- Favorire i momenti di incontro tra circoli vicini, attraverso la convocazione periodica e puntuale delle riunioni di zona, perché un confronto costruttivo è stimolante e produce nuove idee e azioni;
- Migliorare il collegamento tra Circolo e Provinciale, per essere più rapidi nel fare le attività politiche e per ottenere una capillarità maggiore laddove siamo meno presenti.

I Coordinatori di zona hanno dunque i due compiti fondamentali appena citati.

Allo stesso modo, la collaborazione all'interno del Partito è fondamentale per tutti i livelli:

- attraverso la condivisione e il supporto nell'organizzazione delle iniziative;
- attraverso il coordinamento nella presenza degli ospiti;
- attraverso la richiesta di dibattiti, chiarimenti, riunioni, su temi che si ritengono debbano essere affrontati insieme.

Ricordiamoci che tutti noi siamo il Partito Democratico ed è quindi compito di ciascuno di noi lavorare per migliorare costantemente la nostra azione politica.

Buone pratiche

E' auspicabile che il Circolo mantenga rapporti con la Federazione Provinciale così come con i circoli limitrofi e/o di zona, organizzando iniziative o approfondimenti su particolari tematiche di interesse generale.

Ogni singolo circolo è bene che condivida con i soggetti sopra citati le cosiddette "buone pratiche" politiche e amministrative, coinvolgendo soprattutto gli assessori. L'invito non è rivolto soltanto a coloro che appartengono alla maggioranza consiliare, bensì anche a coloro che siedono in minoranza poiché possono presentare nei rispettivi Consigli comunali ordini del giorno e mozioni che hanno per tema degli argomenti sovralocali e quindi sono chiamati a condividerne i testi agli altri circoli, mediante il tramite della Federazione Provinciale.

Lo chiediamo per una integrazione del lavoro di coordinamento dell'azione politica tra i comuni: un Odg/mozione presentato in un Consiglio può infatti essere ripreso in un altro, o fare da spunto, o comunque aiutare il provinciale a seguire meglio l'attività dei diversi gruppi consiliari.

Periodicamente sarà poi la Federazione stessa a dar vita a delle giornate ad hoc per favorire lo scambio delle cosiddette buone pratiche.

L'organizzazione di un circolo

L'organizzazione riveste un ruolo essenziale.

In linea di massima, all'interno di un circolo si distinguono

- l'Assemblea degli iscritti;
- il Coordinamento di circolo;
- il Segretario di circolo;
- Il Tesoriere, che è il rappresentante legale del Circolo;
- Il collegio dei garanti (o garante unico).

In alcuni casi, si può avere anche una segreteria a supporto del lavoro del Segretario. Al Circolo partecipano o vanno sempre coinvolti, alle volte sono nel coordinamento, gli eletti PD in amministrazione, che svolgono un ruolo primario nell'amministrare il comune. È sempre utile riferirsi a un "attivo" degli iscritti e dei simpatizzanti, perché il Partito Democratico è "un Partito di iscritti e di elettori" (cit. Statuto del PD), anche il Popolo delle Primarie (coloro che hanno votato alle Primarie e che pertanto risultano registrati all'anagrafe degli elettori) costituiscono un riferimento da coinvolgere.

L'Assemblea degli iscritti

L'Assemblea degli iscritti è l'unione di tutti gli iscritti al circolo PD. Ne fanno parte tutti coloro che hanno la tessera del Partito in corso di validità.

La sede, anche se virtuale o condivisa, è un luogo fondamentale, perché è importante che tutti gli iscritti PD siano "aggiunti" al proprio Circolo, siano periodicamente riuniti e ascoltati. Per cui si invita ogni Circolo a trovare le modalità per tenere coinvolta la propria Assemblea degli iscritti, in particolare:

- Attraverso una sua periodica convocazione, per fare il punto politico con tutti gli iscritti e dare a tutti un'occasione di ascolto e confronto. In tali momenti è utile dare la massima pubblicità all'incontro, così che possa essere l'occasione per i simpatizzanti di partecipare per conoscere e farsi conoscere;
- Attraverso le iniziative pubbliche, alle quali invitare sempre la platea degli iscritti e simpatizzanti;
- Attraverso la possibilità (difficile, ma importante e strategica) di pensare a un giorno con cadenza periodica nel quale tenere aperta la sede, in modo che qualsiasi iscritto sappia che quella sera può trovare la il circolo aperto e può recarsi per discutere e confrontarsi, divenendo un punto di riferimento del comune.

Il Coordinamento del circolo

Il coordinamento è l'organismo deputato a dare l'indirizzo politico del circolo e a coadiuvare il Segretario nell'attività del circolo. Il Segretario è eletto al momento del congresso; gioca un ruolo chiave nel funzionamento del Circolo, nella trasparenza delle decisioni e dei processi, nel coinvolgimento di tutto il Partito attraverso i suoi rappresentanti eletti. Organizziamoci affinché il Circolo venga riunito spesso, con cadenza se non settimanale, quantomeno bisettimanale (al limite mensile).

Può essere utile che la riunione si svolga su ordine del giorno e venga fatto un minimo di verbale per tenere traccia della discussione e degli eventuali sviluppi, anche a beneficio degli iscritti che non avessero potuto partecipare a quella determinata riunione.

In caso di dimissioni del Coordinamento, proprio in virtù della sua importanza per il funzionamento della sezione, si può procedere a surroghe secondo le modalità previste dallo Statuto.

Il Segretario del circolo

Il Segretario del Circolo ha la responsabilità della guida politica del Circolo, della rappresentanza esterna del Partito e, in ultima istanza, anche del corretto funzionamento della attività del Circolo.

Numerosi sono i compiti e le attività del Segretario di Circolo, a titolo esemplificativo e per importanza segnaliamo:

- Convocare il coordinamento e l'Assemblea degli iscritti, per dare vita al dibattito e al confronto democratico del Circolo;
- Fare da raccordo con la Federazione Provinciale del Partito, attraverso un costante passaggio di comunicazioni;
- Sovrintendere al tesseramento, sia attraverso la massima attenzione ai rinnovi, sia attraverso la conoscenza e il coinvolgimento di nuove persone;
- Creare relazioni sul territorio di appartenenza, sia istituzionali, sia con la popolazione in senso più allargato.

Suggeriamo di porsi periodicamente degli obiettivi da raggiungere. Operare in un contesto politico richiede ancora di più, per risorse e tempo contingentato, la necessità di lavorare per obiettivi, semplici o complessi, in autonomia o in gruppo, espliciti o impliciti. Fissare degli obiettivi e calendari di attività, così come fissare dei risultati da raggiungere su base periodica, come ad esempio il raggiungimento di contatti, iscritti, formazione, eventi, azioni amministrative, porre delle attività obiettivo con i militanti del Circolo, come momento di crescita e di gratificazione.

Il Tesoriere del circolo

Tutti i Circoli del Partito Democratico devono eleggere un Tesoriere, (art.37 dello Statuto nazionale) a cui è attribuita la rappresentanza legale del Circolo. Il tesoriere è eletto, su proposta del Segretario, dall'Assemblea degli iscritti. Come Rappresentante legale è responsabile delle attività economiche, patrimoniali e amministrative del circolo.

Dura in carica 4 anni e può essere rieletto per un solo mandato.

Ogni circolo deve dotarsi di un proprio codice fiscale che, al momento della costituzione del Circolo, il Legale Rappresentante deve richiedere all'Agenzia delle Entrate territoriale competente. L'attribuzione del codice fiscale è semplice e gratuita, ed è importante per poter regolare in modo trasparente i pagamenti e gli incassi di un circolo.

Con il codice fiscale è possibile inoltre aprire un conto corrente bancario o postale, intestato al Circolo e far transitare in modo trasparente tutte le operazioni; inoltre tramite il c/c i cittadini possono fare erogazioni liberali al partito, che sono per legge detraibili fiscalmente.

Quando viene eletto un nuovo tesoriere, bisogna comunicare del cambio di legale rappresentante del circolo alla Agenzia delle Entrate.

Il Collegio dei garanti (o il garante unico)

Al Consiglio dei Garanti o al Garante unico compete la ricerca di soluzioni bonarie delle controversie eventualmente nate in seno al Circolo.

La segreteria del Circolo e l'Attivo del circolo

Il Segretario può valutare se assegnare alcune deleghe specifiche, tematiche o operative, per lavorare meglio. Le numerose attività che richiedono attenzione e precisione, nonché competenze diverse e disponibilità di tempo che non è sempre così facile ritagliarsi. Per questo, un'attenta programmazione e una chiara suddivisione degli incarichi sono necessarie affinché si riesca con più efficacia a gestire tutte le attività da svolgere.

Con "attivo del circolo" ci riferiamo a quell'insieme di persone, sia iscritte sia non, sulle quali si può contare per svolgere tantissime cose, dai banchetti alle feste, e che costituiscono in senso più proprio la comunità del PD. E' l'insieme di quelle relazioni che – lo dice il nome – svolgono l'attività che il circolo è chiamato a realizzare. L'invito è affinché il Segretario tenga vivo il rapporto con le persone che insieme costituiscono il proprio attivo, per poter contare sempre su chi porta avanti il PD.

I circoli di Monza città

Il capoluogo della Provincia è un Unione comunale: ha sei circoli territoriali e la struttura cittadina formata da Segretario, Segreteria e Assemblea.

I circoli seguono l'organizzazione comune a tutti i circoli sul territorio.

Il Segretario cittadino è eletto da tutti gli iscritti della città, in un unico Congresso cittadino.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni si avvale di una Segreteria cittadina formata da sei membri di sua nomina, dai segretari dei sei circoli monzesi, dal Tesoriere cittadino, dal Presidente dell'assemblea cittadina, dal Capogruppo in consiglio comunale e dal Segretario dei Giovani Democratici.

Il Partito Democratico di Monza ha votato un nuovo statuto per offrire al Segretario e alla Segreteria cittadina le condizioni di una più strutturata rilevanza politica (prima della modifica era un *primus inter pares*).

Il nuovo statuto è entrato in vigore dal congresso del 2018.

Spirito di servizio

Cosa intendiamo?

La generosità di una persona che si dedica a un'attività alla sua portata e per la quale è stata designata, altresì intendiamo il rispetto di coordina, manifestato attraverso la massima attenzione alla persona, al suo tempo e alla sua dedizione.

Essere pronti a dare un proprio servizio al Circolo, oltre a dare un apporto intellettuale.

Portare idee, critica, entusiasmo e usare le proprie capacità, anche manuali. Lo spirito di servizio induce all'umiltà nell'ascolto, nel rispetto per la diversità e nella tolleranza.

Lo spirito di servizio si manifesta nella pratica, nel poter dare il proprio aiuto e contributo al Circolo nelle sue tante attività. Dal pulire la sede al porre il gazebo in piazza, dal preparare gli incontri pubblici a presentare una delibera o una interpellanza, lo spirito di servizio è rappresentato dal dare se stessi ed essere al servizio, insieme agli altri, per costruire la comunità del partito. Portare il proprio entusiasmo e senza problemi sporcarsi le mani.

Avviciniamo i militanti del Partito Democratico allo spirito di servizio e al senso di responsabilità verso il partito. Noi tutti desideriamo creare e rafforzare una comunità di persone e idee, e per poterla realizzare è necessario alimentare il senso di appartenenza che trova una sua energia nel reciproco supporto e scambio, nel sapere che c'è in pratica la disponibilità e affidabilità da parte di tutti. Il prendere un impegno per il Circolo è un impegno serio.

Gli strumenti per la comunicazione di un circolo

Dobbiamo curare la comunicazione con la massima attenzione, sia all'interno (per veicolare correttamente le informazioni, i documenti, le richieste del Partito) sia all'esterno, per fare politica.

Nel confronto e nelle riflessioni, durante i nostri meeting, sono emerse le seguenti modalità con cui i circoli possono comunicare all'esterno:

- comunicati stampa;
- sito/blog e pagine social (facebook, instagram, twitter, i social più comuni) del Circolo;
- volantini e campagne tematiche;
- affissione pubblica comunale di manifesti;
- newsletter periodiche inviate agli iscritti e a quanti hanno lasciato i propri contatti per essere informati sulle attività del Partito (per esempio elezioni amministrative e Primarie).

Per quanto riguarda la comunicazione interna, è consigliare pensare di organizzare:

- invio di mail per le comunicazioni più importanti;
- chat di whatsapp, da utilizzare con intelligenza per non saturare l'attenzione;
- re-inoltro delle comunicazioni, delle richieste e dei comunicati del Provinciale, del Regionale e del Nazionale.

Il PD sconta da sempre una certa debolezza nell'efficacia del comunicare. Questo è dovuto a tutta una serie di fattori, molti dei quali non dipendono tuttavia dalla comunicazione in senso stretto.

Abbiamo e sentiamo il dovere di organizzare al meglio la nostra comunicazione, sia attraverso percorsi formativi con esperti dell'argomento, sia attraverso la valorizzazione delle capacità interne, sia attraverso un lavoro attento e intelligente di tutti noi per non disperdere il lavoro che costantemente ci prodighiamo a realizzare. Consigliamo quindi di:

- Riprendere e condividere, sui social, su whatsapp, i messaggi che il PD lancia;
- Rendere più uniforme e omogenea possibile la grafica della nostra comunicazione, così da essere più riconoscibili ed efficaci;
- Prestare la massima attenzione alle comunicazioni ufficiali via mail, sia quando richiedono informazioni, sia quando contengono messaggi, che è bene inviare per permetterne la conoscenza almeno alla totalità degli iscritti, se non anche a tutti i simpatizzanti.

Si fa riferimento alla Social Media Policy del PD:

<https://www.partitodemocratico.it/partito/social-media-policy/>

È nostra attenta responsabilità di gestori della nostra comunicazione, in particolare prestiamo sempre attenzione a:

- alla raccolta di indirizzi mail, che devono essere dati direttamente dal ricevente, l'iscritto firma l'autorizzazione con la tessera e scrivendo l'indirizzo email, il simpatizzante alle primarie firma, ma altri contatti probabilmente no. A piè di pagina delle mail è bene poter inserire la seguente scritta:

“Utilizziamo la posta elettronica per diffondere informazioni sulla nostra attività e notizie di cultura politica, secondo quanto previsto dall'art. 21 della Costituzione. In relazione all'art. 13 del D.L. 196/2003 e successive modifiche, il destinatario può richiedere la cancellazione del proprio indirizzo, come previsto dall'art. 7. Precisiamo che gli indirizzi mail provengono da conoscenze dirette col Circolo e da contatti avuti in occasione di convegni, incontri, relazioni personali o le Primarie del PD.”

- quando si inviano le email **NON è consentito mettere gli indirizzi visibili**, perché non siamo autorizzati a diffondere indirizzi di terzi. Per inviare le mail ci sono due soluzioni:
 - la PRIMA: scrivere utilizzando la mail normalmente usata. raccomandiamo di inserire nel campo A: (a chi si invia) il proprio indirizzo mail; nel campo CCN (non CC) che vuole dire in CONOSCENZA NASCOSTA si inseriscono gli indirizzi dei destinatari, spesso al massimo sono accettati invi di circa 20-30 indirizzi non di più a seconda del gestore che si sta utilizzando.
 - la SECONDA: utilizzando delle piattaforme specialistiche come MailChimp. Su questa soluzioni trovate tutte le necessarie indicazioni alla creazione della rubrica e per l'invio dei messaggi.
- è necessario prestare attenzione a dove si conservano gli indirizzi, se in un foglio excel questo sia protetto da password e si sappia chi ha la password; può essere solo nella rubrica della mail e anche in questo caso verificare chi ha accesso alla mail.
- le nostre risposte, interventi e critiche, pubblicati su email, social o siti: verifichiamo prima di pubblicarle, che siano costruttive;
- abbiamo la responsabilità di verificare e assicurare la correttezza delle informazioni divulgate attraverso i propri canali social, le fonti, l'esattezza e la correttezza;
- tutti noi e quindi tutti gli utenti che interagiscono sulle nostre vie di comunicazione, utilizzare toni educati e rispettosi;
- non rispondiamo e non ammettiamo l'uso di commenti che istigano o facciano riferimento al razzismo, alla xenofobia, all'omofobia, alla violenza o a qualunque forma di discriminazione: di genere, di razza, di lingua, di religione, di disabilità;

- sono altresì inammissibili insulti, affermazioni violente o volgari. I commenti o le risposte che violino le suddette regole saranno tempestivamente rimossi, se possibile e segnalati al Partito e ai responsabili della piattaforma o canale comunicativo che si sta usando.

I Segretari e nell'insieme tutti i dirigenti del Partito rappresentano sempre in ogni istante l'immagine del partito stesso; dobbiamo tenerne conto, quando e come ci comportiamo ed esprimiamo.

Riepiloghiamo infine, per quanto riguarda le fonti su cui basarci per la comunicazione interna; questo elenco non ha carattere esaustivo e sappiamo che esiste molto altro, tuttavia ci preme evidenziare come alcuni canali abbiano un carattere di ufficialità per quanto riguarda la posizione del Partito su un tema:

- Il sito del Partito democratico nazionale, nonché regionale e provinciale, nonché i profili social pubblici e ufficiali della nostra organizzazione;
- La newsletter del PD provinciale che arriva il venerdì ed è pubblicata sul sito e sui social;
- Le comunicazioni che inoltriamo ai segretari di circolo, soprattutto quelle che arrivano via mail, che possono contenere documenti ufficiali, piani di lavoro, richieste. E' molto importante che i segretari leggano queste mail e laddove è richiesto o opportuno informino gli iscritti;
- La newsletter del gruppo Pd Lombardia (settegiornipd) che arriva ogni venerdì;
- Il giornale o rivista del Partito ([oggi https://immagina.eu/](https://immagina.eu/))

La sostenibilità economica di un circolo

Il tema di come si finanzia la politica è di grandissima attualità. Da anni facciamo i conti con l'abolizione del finanziamento pubblico, ma soprattutto con la crescente difficoltà a reperire risorse direttamente sul territorio.

Le idee si sostengono con la volontà, la determinazione e la raccolta di risorse economiche. Nelle priorità del Partito Democratico, dopo l'essere un organismo pensante è quello di essere economicamente autosufficienti.

Prendiamo le distanze dall'antipolitica che professa il verbo della casta e della politica costosa. La politica è serietà ed è professionalità, non è solo volontariato. Le cariche amministrative locali sono remunerate spesso, con emolumento quasi simbolici. Il rispetto delle persone che vi si dedicano è dato anche dalla possibilità di avere i mezzi per manifestare e proporre le proprie idee. I costi della politica vanno onorati con pagamenti, questa è serietà.

Le voci di entrata:

- **Il tesseramento**, che rappresenta la “quota di iscrizione” al PD. E’ importante che ogni iscritto venga sensibilizzato sul fatto che il tesseramento è il primo strumento di finanziamento del partito, perché l’attività politica ha bisogno di un sostegno economico. Della quota della tessera, 20 euro vanno versate alla federazione provinciale (la quota è stabilita da una deliberazione della Direzione provinciale). Il circolo può chiedere agli iscritti (secondo le possibilità di ognuno) un importo maggiore che serve appunto a finanziare la propria attività;
- **i contributi degli eletti** e di coloro che hanno incarichi istituzionali retribuiti. Il regolamento finanziario del PD prevede che, anche a livello locale, gli eletti sono tenuti a versare il 10% delle indennità e compensi netti percepiti per l’attività del Partito. Esistono i casi in cui le indennità sono basse, come nel caso dei consiglieri che sono poco più che simboliche. È bene tener presente in questi casi, come oltre all’attività legata alla carica pubblica, praticamente non retribuita, vi sia la corrispettiva gratuità del tempo e della competenza spesa. Prestiamo per questa voce di entrata, sia attenzione al rigore e al rispetto nei confronti di tutti, sia attenzione e buon senso per ciascun caso. Le erogazioni liberali ai Partiti politici sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi annuale al 26%;
- **la Festa** (laddove viene organizzata). Le Feste rappresentano una voce di entrata (spesso essenziale) e per questo meritano tutta l’attenzione del Circolo e dei circoli che vi collaborano. Abbiamo bisogno di comprendere insieme come possiamo mantenere l’esistente, oltre che capire come reinventare il possibile. Una alternativa possibile è l’organizzazione di feste di zona, insieme ai circoli vicini territorialmente, in modo da ripartire gli sforzi (nel caso un circolo non abbia da solo le risorse umane per organizzarla) oltre che i proventi.
- **Altre voci** di entrata possono essere rappresentati da altre forme di Raccolte Fondi su progetti specifici (es. x campagne elettorali), o specifiche campagne di autofinanziamento, cene o iniziative mirate al reperimento di risorse, donazioni, sponsorizzazioni e erogazioni liberali, il fund raising e il crowd funding. Sono tutti temi sui quali occorre sviluppare competenza al più presto

Le voci di uscita:

- **il costo della sede**. Tanti circoli hanno grosse difficoltà a sostenere un costo di affitto, per uno spazio che oltretutto nella maggior parte dei casi viene usato molto poco. Su questo tema occorre fare un ragionamento per capire se i nostri spazi possono essere utilizzati in più modi e diventare pertanto non solo la sede del PD ma anche uno strumento di finanziamento e di servizio alla propria comunità, dentro

naturalmente un perimetro di significato politico. (ad es condivisione della sede con altre associazioni o gruppi di volontariato)

- **il costo della campagna elettorale** locale;
- **la comunicazione** cartacea e via web o social.
- **altre spese**, rappresentate da nuove attività, formazione, incontri fuori sede, consulenze specialistiche, indagini e analisi,

La trasparenza nella rendicontazione sia di quanto entra sia di quanto esce è il biglietto da visita del nostro partito e di grande rispetto per chi “investe” risorse nelle attività del Circolo. Per queste ragioni riteniamo inalienabile prestare la miglior attenzione possibile agli adempimenti fiscali, anche rivolgendosi alla Federazione, per poi rendicontare ai propri iscritti e finanziatori liberali.

Gli adempimenti fiscali

Anche se i Circoli sono associazioni politiche senza particolari obbligazioni fiscali, è importantissima la trasparenza e la correttezza nella gestione delle risorse.

BILANCIO

Ogni anno il Tesoriere deve preparare il bilancio del circolo, condividerlo con il coordinamento ed inviarne copia alla Federazione Provinciale. Il rendiconto può essere redatto in modo molto semplice (la federazione provinciale può fornire una traccia) indicando tutte le entrate e le uscite che il circolo ha avuto nel corso dell'anno.

ADEMPIMENTI D.L. 3/2019

La legge 3/2019 ha introdotto delle disposizioni in materia di trasparenza dei partiti politici e delle erogazioni effettuate a loro favore.

In seguito a questo DL bisogna prestare massima attenzione ai contributi che si ricevono dalle persone fisiche come erogazioni liberali.

Tutti i contributi ricevuti, superiori a 500 euro in un anno, dal medesimo soggetto, vanno registrati in un apposito registro che deve essere pubblicato sul proprio sito internet o in una sezione del sito provinciale, vanno indicati nel rendiconto del circolo, e (novità importante) va inviata una comunicazione alla Camera dei Deputati, allegando le contabili dei versamenti ricevuti.

Appendice finale - Il PD ai tempi del COVID-19

(alla data di pubblicazione del 20 maggio 2020)

Fino a che il nostro Paese non sarà definitivamente uscito dall'emergenza derivata dalla diffusione del COVID-19, anche l'attività dei circoli del PD dovrà adattarsi e modificarsi per far fronte alle nuove condizioni di vita dettate dalla pandemia.

In particolare, ci sono tre ambiti particolarmente colpiti, per i quali ci preme fare alcune sottolineature e indicare alcune linee guida di comportamento da seguire:

1- COMUNICAZIONE e RIUNIONI

L'emergenza COVID-19 ha favorito l'utilizzo di molti strumenti da remoto che possono entrare a pieno regime tra gli strumenti comunicativi di un Segretario e di un Circolo.

Pur prediligendo incontri dal vivo, è bene - in alcune occasioni, per favorire la maggiore partecipazione e per ridurre i tempi - implementare gli strumenti a nostra disposizione.

Tra gli strumenti per le riunioni via WEB, vi segnaliamo in termini esemplificativi e non certo promozionali o esaustivi: Skype, Zoom o Lifesize. Per le dirette Facebook o YouTube vi segnaliamo invece l'utilizzo di Zoom, Be.Live o StreamYard. La Federazione provinciale si mette a disposizione per provare a dare supporto ai circoli e ai segretari che non sono in grado di gestire questi strumenti informatici.

Con questi strumenti di conferenza, si evitano spostamenti e al momento sono tutelanti per la sicurezza di tutti. Ci permettono di stare vicini e comunicare.

Per organizzare una riunione:

1. scaricare una piattaforma, come Zoom, Skype, GoToMeeting e altre
2. dedicare qualche momento per apprendere l'uso e chiedere a chi già la utilizza di fare delle prove per prendere confidenza
3. provare ad usarla su più strumenti, PC, cellulare e tablet
4. sulla piattaforma è possibile creare il link (collegamento, istruzione) da inviare via mail, messaggio, whatsapp agli invitati alla riunione
5. avvisare i propri interlocutori di dotarsi dello strumento o comunque fornire le istruzioni necessarie
6. seguire alcune norme comportamentali: durante una call è il Segretario o il di lui delegato, che orchestra con moderazione e attenzione, il dibattito e le richieste di parola di tutti i partecipanti;
7. invitare a silenziare il microfono per tutti, tranne ovviamente chi sta parlando;
8. iniziare la riunione riepilogando l'ordine del giorno

9. durante la call, segnare i punti salienti e a fine call negli ultimi 5/10 minuti, farne un sunto;
10. ogni call deve avere una durata prefissata, un ora di inizio, con la richiesta di rispettare la puntualità e un ora di fine, che va comunicata già dalla convocazione, ricordata a inizio call e rammentata a 20' dalla chiusura;
11. nei casi in cui vi siano intemperanze da parte dei partecipanti è sempre possibile silenziarli o escluderli dalla call. Gestì estremi, da evitare al possibile, ma necessari se e nel caso, sperando non avvengano mai;
12. Rammentare che non è permesso fare registrazioni o foto delle call, perché si svolgono sempre in ambito privato della propria abitazione.

Una buona call, porta tanti benefici:

- a. maggiore attenzione di tutti;
- b. eliminata la possibilità di discorsi tra più persone nel medesimo momento;
- c. più concretezza nelle esposizioni e decisioni;
- d. maggiore possibilità di continuità di una azione;
- e. nessun trasporto e dispendio di energie economiche ed ambientali.

2- TESSERAMENTO

Allo scoppio della pandemia il tesseramento stava per essere avviato e abbiamo dovuto sospenderlo. In attesa che possa riprendere con la consegna delle tessere e il relativo versamento della quota, proponiamo la campagna **“Chiama il tuo iscritto”**, con la quale ogni segretario di Circolo (facendosi eventualmente aiutare dal Tesoriere e dai membri del coordinamento) è invitato a chiamare uno per uno gli iscritti innanzitutto per mantenere vivo il contatto e la relazione con essi, per poi accordarsi sulle modalità di tesseramento, prendendo un appuntamento, stabilendo già la quota da versare di modo che l'interessato possa preparare i soldi contati e possibilmente facendo poi un'operazione “a domicilio”, portandogli la tessera a casa con la raccomandazione di far avvenire lo scambio tessera/soldi preferibilmente all'aperto e in modo molto rapido.

3- USO E SANIFICAZIONE DELLA SEDE

Secondo dal DPCM del 26 aprile e seguenti e con le ordinanze conseguenti di Regione Lombardia, ogni ufficio aperto al pubblico deve sanificare l'ambiente ogni qual volta entri una persona. Per questo, ogni sede dovrà dotarsi degli strumenti minimi di sanificazione e igienizzazione se intende aprire al pubblico: gel igienizzanti all'ingresso e in ogni sala, mascherine e guanti per chi ne fosse sprovvisto, sanificazione di scrivanie e sedie dopo ogni ingresso di persone (alle quali va presa la temperatura prima di ammettere le persone). Per

questo motivo, sconsigliamo ancora, fino a nuova comunicazione, l'apertura delle sedi del PD, per preservare il più possibile la salute dei segretari e degli iscritti.

I principali adempimenti sono:

1. effettuato la sanificazione di tutte le superfici della sede;
2. promosso lo smart working e la fruizione di ferie e permessi non goduti, al fine di limitare gli spostamenti;
3. predisposto un'autocertificazione che, garantendo il rispetto della normativa privacy, deve essere sottoscritta ogni giorno da ciascuna persona per fare ingresso in sede;
4. acquistato un termometro a infrarossi per rilevare la temperatura corporea di coloro che dovessero accedere alla sede, senza procedere ad alcuna registrazione della stessa. È fatto divieto di accesso alla sede a tutti coloro che abbiano una temperatura superiore a 37,5°. Sul punto mi preme specificare che la normativa non prevede l'obbligo di dotarsi di un termometro. Nel caso in cui non voleste acquistarlo, è opportuno far autocertificare di non avere una temperatura corporea superiore a 37,5°;
5. apposto un'informativa sul bancone all'ingresso e affisso manifesti riportanti gli atteggiamenti raccomandati dalle autorità sanitarie per limitare i contagi;
6. distribuito in ciascuna stanza spray igienizzanti a disposizione dei lavoratori al fine di consentire l'utilizzo di superfici comuni (es. fotocopiatrici) assicurando un adeguato livello di disinfezione;
7. gel igienizzanti all'ingresso;
8. acquistato mascherine chirurgiche da fornire a tutti coloro che ne siano sprovvisti;
9. sottoscritto un abbonamento a una piattaforma digitale al fine di consentire lo svolgimento di riunioni (per esempio, zoom.com) in videoconferenza, senza limitazioni di durata e del numero di partecipanti.